

# Vestire la Storia: la cittadella degli Acquaviva. A Cellino Attanasio la mostra di Antonio Patriarca. Esposti venti abiti ispirati al comune del teramano 17-18 agosto 2024 - Teatro Santo Spirito



\*\*\*\*\*

CELLINO ATTANASIO. Unire l'eleganza e la raffinatezza degli abiti con la bellezza di un antico borgo. Cellino Attanasio, la cittadella degli Acquaviva, con i suoi scorci, torrioni e panorami straordinari, è stata fonte di ispirazione per la creazione di alcuni capi del noto stilista **Antonio Patriarca**. Nasce così la mostra "Vestire la storia", che per due giorni, sabato 17 e domenica 18 agosto 2024, sarà visitabile gratuitamente nel Teatro Santo Spirito, in via Roma a Cellino Attanasio. Il vernissage è in programma sabato 17 dalle 18 alle 21. Il giorno successivo la mostra sarà aperta dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Saranno esposti venti capi, quattro dei quali sumanichini, arricchiti dalle "presentose", gioielli dell'artigianato abruzzese, della Casa del Corallo di Pineto; gli altri capi saranno scenograficamente appesi. In ciascuno di essi c'è un richiamo alla bellezza del paese del teramano, scelto circa 20 anni fa dallo stilista - che si divide per lavoro tra Milano e Roma - per vivere in un ambiente caratterizzato dalla tranquillità e dal fascino dei suoi paesaggi e della sua storia, recuperando in qualche modo le sue radici con l'Abruzzo, dove è nato. La mostra si avvale del patrocinio del Comune di Cellino Attanasio ed è organizzata in collaborazione con due sponsor: Vinum Hadrianum di **Piero Pavone**, con sede ad Atri, e la pasticceria di Cellino Attanasio Seven Backery di **Patrizia Pragliola**.

Non è la prima volta che **Patriarca** si ispira ai luoghi per le sue creazioni; nel 2022 propose, sempre a Cellino Attanasio, la sfilata dal titolo "Collezione del Territorio", con 40 capi indossati da 20 ragazze del posto. In passerella anche un abito da sposa con una conca di rame come copricapo. A corredare il tutto lo stilista ha avuto l'intuizione di recuperare vecchie musiche abruzzesi tradizionali e farle rimasterizzare per l'occasione: scelta questa che ultimamente sta avendo molto seguito. In precedenza **Patriarca** ha realizzato collezioni dedicate a città diverse, come ad esempio Milano, Roma, Matera e altre con la linea *Souvenir d'Italie*, facendo indossare alle sue clienti scorci suggestivi del Bel Paese.

**Patriarca** ha iniziato a operare nel mondo della moda, come visual, nei primi anni Ottanta in importanti boutique di via Condotti a Roma e via Monte Napoleone a Milano. Dopo aver frequentato corsi di moda, ha dato vita al suo atelier a Milano, nell'elegante quartiere di Brera, nel 1991. Tra le sue collaborazioni anche l'aver vestito, nel 2004, le hostess della 61esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e le vincitrici di un concorso a premi della nota casa tedesca di caffè Melitta. Ha vestito e veste, da oltre trenta anni, diverse clienti tra le quali donne dello spettacolo, principesse e professioniste che si lasciano affascinare dal suo stile e dalla sua ricerca dei materiali; i suoi abiti sono realizzati

con tessuti naturali.

*“Sono orgoglioso di proporre ancora una volta un’iniziativa che fonde la mia arte con la mia storia personale – dichiara **Patriarca** – la mia famiglia proviene dal Lazio, ma due secoli fa è venuta a vivere in Abruzzo. Ho voluto recuperare 20 anni fa queste mie radici acquistando una casa a Cellino Attanasio; da allora mi sono sempre dato da fare, con diverse iniziative, per dare un contributo per far conoscere il più possibile Cellino e l’Abruzzo. Da tre anni, su mio suggerimento e su indicazione del professor **Roberto Ricci**, grande studioso della importante, storica Casa degli Acquaviva, il comune di Cellino è diventato “cittadella degli Acquaviva”. Lo scorso anno ho ideato e messo a disposizione della comunità di Cellino il sito [www.cittadelladegliacquaviva.it](http://www.cittadelladegliacquaviva.it) con tutte le informazioni sulla storia, gli eventi, le strutture ricettive del territorio e molto altro. Ho fatto dono alla comunità di una scultura che richiama il volto di Giosia Acquaviva e ho permesso l’uso delle fotografie che ho scattato con i concorsi di Cellino al fine di realizzare T-shirts, shopper e calamite: prodotti acquistabili in una tabaccheria nel centro del paese, affinché i turisti possano trovare un souvenir da portare a casa. Sono azioni queste che ho sentito di portare avanti senza alcun ritorno economico; anche gli abiti che saranno in mostra a Cellino il 17 e il 18 agosto faranno parte del mio archivio. Ho a cuore la valorizzazione storica di questo territorio e cerco di dare il mio contributo facendo rete con storici, esperti, amministratori e quanti vogliono dare una mano per la promozione territoriale. Desidero ringraziare l’Amministrazione comunale per il patrocinio, gli sponsor per il sostegno e tutti coloro che a vario titolo contribuiranno alla riuscita dell’evento”.*